

Genova, riparte la gara per la diga

di Massimo Minella



La diga a Montecarlo

Potrebbe entrare in gioco Montecarlo con un'offerta

02 LUGLIO 2022 ALLE 07:51 2 MINUTI DI LETTURA

La parola d'ordine è ripartire al più presto per non buttare a mare tutto quello che è già stato fatto. Il bando di gara per la costruzione della nuova diga del porto di Genova, valore oltre un miliardo, si è concluso con un nulla di fatto, nel senso che le due cordate che erano state invitate dall'autorità portuale a presentare un'offerta si sono ritirate. È necessaria una nuova gara o si può proseguire con quella conclusa senza candidati? Comunque sia, questo non vuol dire cancellare tutto, né appunto escludere le cordate che si erano formate per aggiudicarsi la gara, la prima formata da Webuild, Fincantieri e Fincosit, la seconda da Acciona, Itinera-Gavio e Vianini-Caltagirone. Un elemento fondamentale è la possibilità di aprire ad altri soggetti. Sulla carta, infatti, essendo andata deserta la gara, si possono riaprire i termini per una nuova offerta, allargando la partita anche ad altre imprese. Gli uffici di San Giorgio stanno valutando con la massima attenzione tutte le opzioni e, in contatto continuo con il ministero delle Infrastrutture, valutano come procedere. Nel caso in cui si potesse riaprire la gara a tutti, bisognerà valutare le mosse del consorzio

che a Montecarlo ha realizzato una delle dighe a mare più grandi del mondo, costruita ad Algeiras e trainata da un rimorchiatore Smit fino al Principato. Una diga, quella firmata da aziende come Bec, Fcc, Triverio, Dragados e Smmt, che non serve soltanto da protezione, ma è una stazione marittima con attracco per imbarcazioni, posti auto, locali e palazzine.

In attesa di capire i termini dell'operazione, continua a far discutere l'esito di un bando con valori economici pensati nel 2021 e completamente superati dopo l'esplosione del conflitto nell'Est Europa. L'innalzamento dei costi delle materie prime e dell'energia ha messo fuori gioco un'offerta che vale comunque più di un miliardo. Giovedì l'autorità portuale ha spiegato come sia in fase di approfondimento «una prima ipotesi che prevede di anticipare, già in corso di affidamento, anche l'eventualità, a parità di prestazioni funzionali ed economiche, di una rimodulazione del molo foraneo» secondo quanto previsto dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Le dimensioni possono quindi cambiare, così da poter rientrare nella quota stanziata attraverso il Pnrr. Ma Palazzo San Giorgio segue anche la rotta del Fondo Ministeriale e di altre fonti di finanziamento pubbliche (sia proprie, sia statali) per «garantire la copertura finanziaria per l'incremento dei prezzi dei materiali».

Ovviamente tutto dipenderà dall'entità di questo delta e quindi dalle disponibilità finanziarie reali. D'altra parte, il presidente della Regione Giovanni Toti ha parlato non a caso di “campanello d'allarme” per il governo. La diga è infatti soltanto una delle settanta opere pubbliche sostenute con i fondi del Pnrr, per un investimento complessivo di 98 miliardi di euro. Secondo i primi calcoli forniti dall'associazione nazionale dei costruttori Ance, «il 70 per cento di questa cifra è calcolata senza il computo della revisione dei prezzi». Revisione che si rende quasi automatica. Che può accadere? I costruttori, a livello nazionale e locale (Ance Liguria e Ance Genova) hanno già messo in guardia sul rischio di un blocco totale delle grandi opere finanziate con stanziamenti decisi dal governo Draghi lo scorso anno, attraverso lo Sblocca Cantieri. Proprio Ance è stata la prima associazione imprenditoriale a fare scattare l'allarme sui rischi tecnici, operativi, progettuali ed esecutivi dei grandi progetti contenuti nel Pnrr a partire

proprio dal progetto della diga di Genova.

«Da tempo Ance Liguria — spiega il presidente Emanuele Ferraloro — denuncia la totale inadeguatezza delle strutture tecniche delle istituzioni chiamate a ultimare in tempi tecnici, con una rapidità senza precedenti, i progetti di base delle nuove opere».